

MALTRATTAMENTO DI ANIMALI E PERICOLOSITÀ SOCIALE

Le attività di Link Italia.

di **Francesca Sorcinelli, Rossano Tozzi, Silva Rubini, Alessandra Zaccherini**

I serial killers sono bambini a cui non è mai stato insegnato che cavare gli occhi ad un animale è sbagliato.

Gli assassini cominciano quasi sempre torturando o uccidendo animali da bambini.

Robert Ressler

Il termine Link in inglese significa legame. Nello specifico si intende la correlazione tra maltrattamento e/o uccisione di animali, violenza interpersonale, devianza e crimine, in particolare il crimine violento.

Dagli anni, 60 ad oggi, negli Stati Uniti e paesi anglosassoni in genere sono stati effettuati numerosi studi scientifici sul Link che dimostrano che il maltrattamento di animali soprattutto se condotto da minori deve essere interpretato come sintomo di una potenziale situazione esistenziale patologica e fenomeno predittivo di contemporanei o successivi comportamenti devianti o criminali.

Nella International Classification of Mental and Behavioural Disorders dell'Oms e nel Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders dell'Associazione Psichiatrica Americana è stata inserita la crudeltà fisica su animali tra i sintomi del Disturbo della Condotta.

I problemi della condotta rappresentano un complesso sistema di sintomi, aventi un range di effetti negativi in molte aree, inclusi lo sviluppo del bambino, il funzionamento familiare, le relazioni con i pari e l'apprendi-

mento e hanno anche un costo materiale nel sistema sanitario e di giustizia. Esiste una grande sovrapposizione tra i sintomi del Disturbo della Condotta - Dc - e la tipologia di comportamenti usata per definire i giovani criminali gravemente violenti. A tal proposito occorre tener presente che la crudeltà verso gli animali è in termini statisticamente rilevanti uno dei primi fra i sintomi del Dc che si manifesta nei primi anni di vita di alcuni bambini. Il peso di questo tipo di disturbi grava sul presente del bambino, ma influenza inevitabilmente anche il suo futuro, interferendo con la crescita emotiva, psicologica, relazionale e morale tanto che il significato evolutivo di tale sindrome in età adulta è il Disturbo Antisociale di Personalità caratterizzato da violazione dei diritti degli altri, che si manifesta fin dall'età di 15 anni. L'insieme dei comportamenti antisociali è uno dei principali problemi sanitari mondiali con oltre 1,6 milioni di vite perse ogni anno e un numero incalcolabile di feriti. Sebbene il Disturbo Antisociale di Personalità vada distinto dal comportamento criminale intrapreso da adulti solo per guadagno personale la crudeltà su animali nell'infanzia ed adolescenza rimane un tratto comune a entrambi.

MALTRATTAMENTO DI ANIMALI E VIOLENZA PSICOLOGICA INTERPERSONALE

Il maltrattamento fisico di animali viene spesso utilizzato come strumento di violenza psicologica nei con-

fronti delle persone per creare un clima di controllo e potere da parte del carnefice sulla propria vittima umana. Questo è il caso di violenze domestiche su donne, minori e familiari, atti persecutori, stalking, ritorsioni, intimidazioni malavitose.

Spesso il partner violento minaccia di ferire o uccidere l'animale domestico o gli fa direttamente del male, per poi ammonire la vittima umana prospettandole di essere la prossima della lista. Non a caso le donne vittime di violenza intrafamiliare con a carico animali, solitamente non se ne vanno di casa per non lasciare il proprio animale in balia del partner abusatore. Tale dinamica impedisce alle forze dell'ordine, servizi sociali, e centri anti-violenza, d'intervenire in modo tempestivo per salvare le vittime umane dell'abuso. In questi casi l'unico modo per convincere le donne a lasciare il proprio pet è saperlo sicuro in un Rifugio per animali o portarlo con sé in un Rifugio che accoglie entrambe le tipologie di vittime. Il maltrattamento di animali come strumento di violenza psicologica sulle donne, nella violenza domestica e nello stalking, concorre inoltre in modo incisivo nel fenomeno conosciuto come "Sindrome della donna picchiata", quel contesto in cui le "falle" del sistema socio-istituzionale inducono la vittima umana ad uccidere il carnefice come atto estremo di legittima difesa.

Nei paesi anglosassoni è attiva una stretta collaborazione tra gli operatori che si occupano della cura e protezione degli animali e gli operatori che si occupano della cura e protezione di

donne e minori e di tutti gli individui oggetto di violenza. Vengono organizzati corsi di formazione congiunta sul Link e progettati interventi di prevenzione o trattamento coordinati. In questi paesi è quindi una prassi, per un medico veterinario o un operatore della protezione animali, allorché constatati segni di maltrattamento in un animale, rilevare l'eventuale presenza di maltrattamenti su abitanti della casa e fare una segnalazione alle forze dell'ordine o ai servizi sociali come è una prassi per gli operatori sociali individuare eventuali casi di maltrattamento di animali in quelle famiglie in cui è presente l'abuso su donne e minori e segnalarli alle autorità veterinarie.

L'ITALIA

La violenza su animali è un atto su una vittima indifesa che non ha voce né può chiedere aiuto.

È nostro compito, come veterinari, essere la loro voce e cercare giustizia per le loro sofferenze.

(...) L'atto di violenza su un animale è una finestra sul futuro e i medici veterinari sono in grado di cambiare tale futuro

Melinda Merck
Veterinary Forensics.
Animal Cruelty Investigations.

L'Italia fa riferimento alle linee guida dell'Oms per le modalità operative dei propri professionisti in ambito psicosociale, socio-educativo e sanitario. Del resto prima che la crudeltà su animali fosse inserita nel Dc, un clinico, un educatore professionale, un assistente sociale, un appartenente alle forze dell'ordine, relativamente alla domanda «questo paziente/utente/autore di reato è mai stato violento con un animale?», avrebbe potuto decidere se porsela oppure no esclusivamente in base al proprio giudizio personale. Ora è evidente che tale domanda sia d'obbligo e, sulla scorta della vigente normativa nazionale, sia altrettanto obbligatorio procedere. D'altra parte, è altrettanto evidente che in Italia tale

obbligo venga estremamente sottovalutato o addirittura nemmeno preso in considerazione, in pratica gravemente disatteso. I maltrattamenti di animali infatti pur essendo espressamente contemplati nell'ordinamento giuridico penale, vengono tuttavia

considerati reati minori e pertanto non catalogati né classificati nelle raccolte dati ministeriali facendo perdere di conseguenza la percezione delle implicazioni di crudeltà sulle vittime animali e delle implicazioni sociali di cui sono portatrici. Proprio quelle



PROTOCOLLO D'INTESA SU “MALTRATTAMENTO DI ANIMALI, VIOLENZA INTERPERSONALE, DEVIANZA E CRIMINE”

In occasione del corso formativo “Link maltrattamento di animali e pericolosità sociale” che ha visto interventi di Francesca Sorcinelli (Presidente e Project Leader Link-Italia), Rossano Tozzi (Sovrintendente Capo del Nirda) e Silva Rubini, responsabile della sezione di Ferrara dell'Izsler), è stato firmato il primo protocollo d'intesa in Italia in materia di maltrattamento di animali, violenza interpersonale, devianza e crimine. Il documento sottoscritto congiuntamente dall'Ordine dei Medici veterinari di Modena, dai Comuni del distretto ceramico di Modena (Maranello, Formigine, Sassuolo), dal Corpo forestale dello Stato, dall'Ausi di Modena e Link-Italia. La finalità del protocollo è istituire una collaborazione finalizzata a monitorare e contrastare ogni forma di maltrattamento e crudeltà su animali, sia fine a se stessa, sia in considerazione della stretta correlazione, ormai ampiamente dimostrata, tra maltrattamento animale quale sintomo di una situazione esistenziale patogena e potente indicatore di pericolosità sociale e violenza interpersonale, devianza e crimine. In particolare, per quanto riguarda i medici veterinari, sia l'Ordine che l'Usl servizio veterinario nomineranno un referente che parteciperà a un gruppo tecnico. L'Ordine ha ritenuto doveroso firmare il protocollo perché ritiene di grande importanza il ruolo rivestito dai Veterinari che con la loro attività sul campo sono, in prima persona, i professionisti che più di altri possono venire a contatto con fenomeni di maltrattamento sugli animali con possibilità di segnalare i casi sospetti agli organi competenti.

Igmar Spada*

*Presidente dell'Omv di Modena

implicazioni che indirizzano e danno forma alle politiche criminali.

Paradossalmente la malavita organizzata nelle associazioni criminali ricomprende sotto il termine di uso comune Mafia riconoscendo da sempre il valore del Link e applicandolo costantemente nell'iniziazione dei minori alla vita delinquenziale attraverso un serrato addestramento di crudeltà su animali, dimostra di avere un'arma in più per perseguire i propri scopi rispetto alle forze dell'ordine, al mondo professionale e alla società civile.

LINK-ITALIA (APS)

Nel 2009 nasce il Progetto Link-Italia che nel 2011 confluisce nelle attività dell'omonima associazione di promozione sociale, con l'obiettivo di sviluppare nel nostro paese, una nuova branca della zooantropologia definita *zooantropologia della devianza*, introducendola nel panorama delle scienze criminologiche ed investigative. Se la cultura criminologica tradizionale contempla il maltrattamento di animali quale parte integrante della violenza interpersonale e del crimine, inserendo la crudeltà su animali nel profilo del serial e spree killer, ecc., l'approccio zooantropologico, ritenendo che non sia possibile comprendere l'essere umano nelle sue caratteristiche ontogenetiche e culturali prescindendo dal contributo referenziale offerto dall'alterità non umana, approfondisce, integra e sintetizza la dimensione tradizionale, tramite l'analisi delle tipologie relazionali ed interattive fra umano e alterità animale delineando il Profilo Zooantropologico Criminale del Maltrattatore e/o Assassino di Animali, introducendo in ambito investigativo il Manuale di Classificazione del Crimine su Animali e l'Indagine e Autopsia Zooantropologica, proponendo la diagnostica zoo antropologica. L'animale infatti così come può fare da sponda per esemplificare o rendere più evidenti le caratteristiche stesse del-

l'umanità, dall'altra può diventare capro espiatorio e porto franco di ogni operazione o comportamento sciolto da vincoli etici. È il caso di tutte quelle interazioni espresse in sentimenti e comportamenti nei confronti degli animali a sfondo maltrattante e sadico. La *zooantropologia della devianza* è l'ambito scientifico della zooantropologia che entra nel dettaglio dei diversi tipi di maltrattamenti e sevizie agli animali per rendere sempre più evidente le caratteristiche del maltrattamento animale le caratteristiche del crimine e della devianza utilizzando i contributi dell'ecopsicologia, dell'ecopedagogia, della psicologia evolutivista, dell'etologia e di altre discipline attraverso un approccio scientifico e metaforico.

OTTIMIZZAZIONE DEI RISULTATI

La ricerca a livello nazionale sul legame fra maltrattamenti di animali e violenza interpersonale ha permesso di segnalare e documentare quanto il fenomeno sia qualitativamente importante e quanto l'applicazione di metodi statistici chemiometrici possa aggiungersi alla statistica tradizionale usata in ambito criminologico, fornendo spunti e idee agli operatori nell'ambito della violenza interpersonale e su animali non evidenziabili tramite l'analisi di una variabile alla volta. Per lo sviluppo di un approccio interdisciplinare ai Casi Link, sono stati formulati e resi operativi Protocolli d'Intesa Link. Il primo firmato da Link-Italia (Aps) con l'Azienda Servizi alla Persona del Comune di Modena risale al 2009 e ci vede impegnati da sei anni a collaborare con gli educatori professionali di tre Comunità Semiresidenziali per Minori del Comune di Modena con corsi di formazione e aggiornamento in *zooantropologia della devianza*, nell'osservazione, analisi e trattamento di casi che implicano esposizione di pre e adolescenti alla violenza su animali nonché nell'attivazione di un percorso di zooantro-

pologia assistenziale con due gruppi di minori frequentanti tali centri.

Il secondo protocollo (unico nel suo genere essendo il primo firmato in Italia tra un organo di polizia e un'associazione di categoria), è stato sottoscritto nel settembre 2014 da Link-Italia (Aps) e dal Corpo forestale dello stato, assicurando l'impegno specifico del Nirda nello studio del fenomeno, nel trattamento dei casi in via multidisciplinare e nel contrasto ai reati afferenti al Link in Italia e l'inserimento dei dati Link accertati dal personale Forestale nel Fascicolo Accertamento Reati Maltrattamenti di Animali del Cfs.

Il terzo protocollo è stato firmato dai Rappresentanti dei Comuni del Distretto Ceramico (Formigine, Maranello, Sassuolo), dall'Ordine dei Veterinari di Modena, da Link-Italia (Aps) e dal CFS - Comando Provinciale di Modena, con la creazione del primo Tavolo Tecnico Transdisciplinare sul trattamento dei CASI Link a cui partecipano anche i Referenti delle Piazze Municipali e degli Uffici Diritti Animali e Ambiente. Sassuolo, già firmatario nel 2013, ha istituito inoltre la prima sezione di Polizia Municipale Link in Italia.

Con la dicitura "Casi Link" intendiamo tutti i casi di maltrattamento di animali in cui:

- il maltrattatore ha compiuto o commette contemporaneamente anche altri atti devianti o criminali;
- il maltrattamento di animali è parte integrante di un altro crimine come stalking, atti persecutori, atti intimidatori di stampo malavitoso, violenza domestica, violenza sessuale, pedofilia, riti satanici, omicidi ecc.;
- il maltrattatore compie violenza sessuale (su animali) contemplata nel Dsm IV (Apa) e ICD-10 (Oms) fra le parafilie definite zoofilia erotica (zooverastia) e bestialismo;
- il maltrattatore è un minore o meno in altre forme di devianza o comportamento criminale;

- il maltrattamento di animali è avvenuto al cospetto di un minore.

La sottoscrizione del Protocollo d'intesa Link è orgoglioso esempio di una Italia che sente la necessità di distinguersi in quanto avanguardia nel trattamento della violenza su animali come reato da contrastare e a prevenzione della violenza interpersonale, del disagio minorile e della criminalità, contrapponendosi alla retrograda e socialmente pericolosa mentalità del "tanto sono solo animali".

Utilizzando l'approccio inter e transdisciplinare sono stati organizzati dal 2009 eventi formativi rivolti ai cittadini e ai professionisti del settore, accreditati dai rispettivi ordini professionali e organizzati sempre in collaborazione con il Cfs. Nel maggio 2014 è stato realizzato il primo corso di formazione *Link: Crudeltà su animali e pericolosità sociale*, con Ecm per medici veterinari (organizzato dall'A. Usl di Modena e a cura di Link-Italia) a cui hanno partecipato congiuntamente i Servizi Sociali e il Comando di Polizia Municipale del Comune di Modena. Da allora tutti i corsi formativi organizzati da Link-Italia in collaborazione con il Cfs prevedono 17 crediti Ecm per medici veterinari, medici di medicina generale, psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili, ginecologi, logopedisti, educatori professionali.

I risultati della prima ricerca nazionale sul Link sono stati presentati alla comunità scientifica tramite la pubblicazione dell'articolo *Abusi su Animali e Abusi su Umani. Complici nel Crime* (Sorcinelli F., et al., 2012), nel Fascicolo IV della Rassegna Italiana di Criminologia della Società Italiana di Criminologia, mentre il campo di conoscenza e studio della *zooantropologia della devianza* è stato presentato nei manuali tecnici: *Link I - Crudeltà su animali e pericolosità sociale*, *Link II - Investigare la crudeltà su animali*, *Link III - Veterinaria Forense*, Sorcinelli F., Gruppo Editoriale Viator (2012) e nell'articolo scientifico *Zooantropologia della devianza. Quadro generale e aspetti critici della realtà italiana*, Sor-

cinelli et al., 2014, in cui sono stati presentati i risultati della seconda raccolta dati italiana.

Nel corso del 2015, attraverso il Nirada del Corpo forestale dello stato, è stata attivata una collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, volta all'individuazione del Profilo Zooantropologico Criminale del

Maltrattatore di Animali. Il progetto è basato sullo studio statistico retrospettivo tramite un questionario calibrato per i detenuti nelle carceri italiane. I risultati di tale studio verranno pubblicati entro il primo semestre del 2016.

Bibliografia disponibile presso gli autori. ■

RICERCA IN SALUTE E BENESSERE ANIMALE

GLI IZZSS TRA LE ECCELLENZE IN EUROPA

Imperativo: fare sistema.

di **Stefano Messori**
e **Marina Bagni***

* *Ministero della Salute, Segretariato Generale, Ufficio II (ex Dsvet)*

La ricerca è fondamentale per garantire lo sviluppo di adeguati strumenti di prevenzione e di controllo delle malattie e rappresenta la porta verso il futuro della nostra professione.

Per quanto riguarda la Ricerca Europea bisogna tenere in considerazione il nuovo contesto in cui i ricercatori della sanità pubblica veterinaria dell'Unione Europea stanno lavorando, un luogo virtuale di network e attività di coordinamento. L'obiettivo che ci siamo posti, come Ministero della salute, in linea con la Strategia Eu per il 2020, è orientare nuovamente le politiche nazionali di ricerca, scienza ed innovazione in funzione delle sfide che si pongono alla nostra società, come il cambiamento climatico, l'uso

efficiente delle risorse e delle energie, la salute e il cambiamento demografico.

I network scientifici e le collaborazioni favoriscono il progresso scientifico, promuovendo l'innovazione e consentendo flussi di idee. Il concetto di collaborazione nella ricerca è aumentato negli ultimi anni in diversi settori (tra cui quello della sanità animale), portando ad un aumento della paternità collaborativa in letteratura.

IL PROGETTO ANIHW

Numerose iniziative sono state lanciate in ambito europeo per stimolare la collaborazione internazionale ed aumentare l'impatto della ricerca in ambito veterinario. Tra queste, è importante ricordare il progetto Anihwa ('Animal health and welfare', www.anihwa.it), iniziativa della rete dello Spazio europeo della ricerca (Era-Net), concluso in dicembre 2015.